

	Pag.
Aumento della circolazione autorizzata delle monete di bronzo da centesimi 5 e 10 e proroga del termine della prescrizione delle monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio	7000
Modificazioni all'ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche	7010
Approvazione della Convenzione firmata a Parigi l'8 luglio 1930 tra l'Italia e la Francia relativa alla rettifica di frontiera sulla linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia	7010
Interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	7011

La seduta comincia alle 16.

ALDI-MAI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Macarini Carmignani, di giorni 2; Baragiola, di 1; Ferretti Piero, di 4; Paoloni, di 1; per motivi di salute, gli onorevoli: Leicht, di giorni 2; Zugni Tauro, di 2; Donegani, di 1; Vecchini, di 2; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Puppini, di 2; Bibolini, di 1; Caprino, di 3; Chiarelli, di 2; Landi, di 2; Stame, di 1; Alessandrini, di 2; Peglion, di 2; Peretti, di 2; Serena Adelchi, di 6; Mezzetti, di 2; Pottino di Capuano, di 2; Borgo, di 2; Brunelli, di 2; De La Penne, di 2.

(Sono concessi).

Presentazione di un disegno di legge

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1932, n. 392, concernente provvedimenti per la Milizia Portuaria. (1360)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Capo del Governo della presentazione di questo disegno di legge, il quale sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Ritiro di interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che l'onorevole camerata Coselschi ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione al Ministro degli affari esteri « per conoscere più

precise notizie sulle origini e sullo svolgimento del conflitto fra Cina e Giappone, con speciale riguardo alla posizione e agli interessi dell'Italia ».

Sarà tolta dall'ordine del giorno.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è quella degli onorevoli Ercole, Gray, Gianturco, Limoncelli, Dudan, Giuriati Domenico, Borriello, Leonardini, D'Annunzio, Romano Ruggero, Del Croix, Mezzi, Garibaldi, Madia, d'Angelo, Chiarelli, Coselschi, Verdi, Fera, Barbaro, al Ministro degli affari esteri, « per conoscere quali passi il Regio Governo abbia creduto di fare presso l'amico Governo di Inghilterra, per la conservazione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta.

L'onorevole Ministro degli affari esteri ha facoltà di rispondere.

GRANDI, *Ministro degli affari esteri*. (*Segni di viva attenzione*). L'onorevole Ercole e con lui un gruppo di autorevoli deputati hanno interrogato il Ministro degli affari esteri per conoscere se sono stati fatti passi presso il Governo britannico in merito alla questione della lingua italiana nell'isola di Malta. A questa domanda io non posso naturalmente, come Ministro degli Esteri, che rispondere nella seguente maniera: nessun passo ufficiale è stato fatto dal Governo italiano presso il Governo inglese in merito ad una questione che appartiene alla politica interna dell'Impero britannico.

Detto questo, ed assolto così al mio dovere di Ministro degli esteri, non posso fare a meno di dire alla Camera come il Governo Fascista partecipi al sentimento unanime della Nazione italiana dolorosamente colpita dalla notizia di provvedimenti diretti a diminuire nell'isola di Malta la lingua italiana, nella quale sono state sempre educate generazioni che hanno dato da più di un secolo all'Impero britannico dei sudditi fedeli.

In passato, in due differenti occasioni (1898-99, 1902), provvedimenti analoghi furono annunciati, ma il Governo britannico dietro più maturo esame non ritenne di porli in atto.

Eppure diversi erano i tempi, diversa la situazione generale. L'Italia faceva parte allora di un sistema di alleanze che non era quello dell'Impero britannico, (*Approvazioni*) nè tanto sangue era stato insieme versato, per quattro anni, da italiani e da inglesi, (*Vivissimi prolungati applausi*) nè per oltre un de-